banda di *Benevento* e quella del *1° Reggimento Fanteria* che allieteranno il pubblico con i loro scelti repertori musicali, a uno stupendo spettacolo dell'artista *Gaetano Masecchia di Napoli* in pirotecnica e in fuochi artificiali, tutto fa prevedere delle sere divertitissime.

Sono certo che i fedeli, i cittadini dei paesi limitrofi ed anche da Napoli accorreranno a schiere, e quando giunti qui assisteranno alle nostre feste, ringrazieranno prima S. Anna e poi quei bravi e volonterosi giovani *Giuseppe Pelosio* e *Gerardo Casella*. Ad essi il mio sincero saluto di ammirazione.

Ai buongustai avverto poi che quest' anno tra le altre pasticcerie e gelaterie vi sarà una stupenda *Pasticceria Napoletana* del bravo artista *Paolo Guidone* di Torre Annunziata, il quale viene espressamente per l'occasione.

Intanto per far cosa grata riproduco qui il *Programma Musicale.*

SABATO 1° AGOSTO, ore 20 1|2

1 Regg. Fanteria — 1 Marcia Umbria, Bennati; 2. Finale 1 dell' Ebrea. Halèvy; 3. Atto 4 Aida, Verdi; 4. Atto 4 Carmen. Bizet; 5. Sinfonia Norma, Bellini; 6. Fantasia Donna Juanita, Suppè.

Banda di Benevento — 1. Marcia, Il ritorno a Firenze, Marchetti; 2. Pout pourri, I Pescatori di Perle, Bizet; 3. Pout-pourri, Cavalleria Rusticana, Mascagni; 4. Pout-pourri. Campane di Corneville, Plauquette; 5. Fantasie, Melodie dei boschi, Biferno; 6. Mazurka, Mancini.

DOMENICA 2, ore 18

1° Regg. Fanteria — 1. Sinfonia, Faust, Donizzetti; 2. Atto 1, Trovatore, Verdi.

Banda di Benevento — 1. Ouverture, Se io fossi re, Adam; 2. Pout-pourri, Mignon, Thomas.

DOMENICA 2, ore 20 1|2

1°. Regg.—1. Sinfonia, Semiramide, Rossini; 2. Duetto, Ugonotti (atto 4°), Meyerbeer; 3. Pout-pourri, Cavalleria, Mascagni; 4. Galop, Le diable est mort, Strobl.

Banda di Benevento.—1. Ouverture, Suppè; 2. Pout-pourri, Gioconda, Ponchielli; 3. Zarzuele, Gran Via, Valverde; 4. Polka, Mia! Marino.

LUNEDÌ 3, ore 18

Banda di Benevento — 1. Marcia Sinfonica, Mendelsohm; 2. Sunto (atto 1°) Traviata, Verdi; 3. Valtzer, Le Pateneurs, Wanldf.

LUNEDÌ 3, ore 20 1|2.

Banda di Benevento — 1 Marcia, Canzoni napol. N. N.; 2. Sinfonia, Il Reggente, Mercadante; 3. Atto 4 Favorita, Donizzetti; 4. Mazurka, Pepe; 5 Preludio e Finale 3° Manon Lescaut, Puccini; 6. Ouverture, Zampa, Herold; 7. Valzer Espàna, Waldetenfel; 8. Fantasia, Fiera di Beneficenza, Gemme.

* * *

Delle due rinomate bande l'una (1° Regg.) è diretta dal maestro *V. Borea* l'altra dal maestro *G. Marino*, due bravi ed egregi maestri che onorano la musica italiana. Come vedete ce n'è per tutti i gusti. Mentre auguro alla festa una splendida riuscita, i migliori congratulamenti ai simpatici amici *Giuseppe Pelosio* e *Gerardo Casella* partono sinceri dal fondo del mio cuore. Tutti adunque a Boscotrecase!

Saltarello

Barra

30 Luglio 1896

La festa di Sant'Anna
La stravaganza di un prete

(*Menelich*). Per le feste di Sant' Anna che durano dal 24 al 26 del cadente mese, vi fu in questo paese gran concorso di popolo dai comuni limitrofi.

La chiesa di sant'Anna, era sfarzosamente parata a festa, e le vie del paese erano adornate da grandi archi di lampioncini multicolori, che splendidamente illuminavano le vie.

L'ultima sera suonarono in piazza due bande, quella armonica diretta dal maestro Altavilla e quella municipale diretta dal nuovo direttore Raffaele Passaro, che riscosse gli unanimi applausi dei cittadini.

Durante la processione, che alle ore 14 percorse il paese si ebbe però a verificare un curioso incidente.

Il prete Francesco Martorelli Consigliere Comunale vestito degli abiti sacerdotali, seguiva assieme agli altri preti la statua della santa.

Giunti che furono vicino al carcere mandamentale, il prete Martorelli, fatta fermare la processione, entrò nel cortile del locale delle carceri e al capo guardiano che andò ad aprirgli la porta, per la quale si accede alle camerate delle prigioni, ingiunse di far uscire i 60 detenuti, per far loro godere la processione, invocando all'uopo un'antica costumanza di 12 anni orsono.

Il capo-guardiano, Riccardo Venturelli, rispose che egli non poteva far uscire i detenuti, vietandoglielo i regolamenti.

Successe allora un vero caos. Il prete a tal rifiuto, cominciò a coprirlo di contumelie, dicendo che egli era consigliere comunale, e perciò come suo superiore aveva il dritto di far uscire dal carcere i detenuti.

La folla dei popolani da fuori, gridando e schiamazzando, faceva eco alle grida del prete, fino a che i carabinieri con buoni e conciliatori modi fecero comprendere al zelante ministro di Dio, l'impossibilità della sua pretesa.

Il capo-guardiano delle prigioni intanto fece un dettagliato rapporto al Sindaco locale, per essere poi trasmesso al Prefetto.

Portici

Abbiamo ricevuto la seguente lettera da Portici, che noi, usi a mettere le cose nei veri termini, e per la giustizia, volentieri pubblichiamo, avendo su di ciò assunte anche personali informazioni.

In quanto alle corrispondenze che l'assiduo ci promette, non avendo il piacere di conoscerlo, lo preghiamo a lasciarci intera libertà di azione, perchè la direzione sa a chi affidare il compito di tenerla informata.

Ed ora ecco la lettera:

Egregio signor Direttore,

Nei due numeri 6 e 7 della «Colonna Infame» da Lei diretta, vi sono due corrispondenze da Portici del tutto inesatte, ed è perciò che Le invio la presente per mettere le cose a posto, sicuro che Lei, darà pubblicità a quanto vado a scriverle.

Nello Aprile dello scorso 1895. dopo un periodo lunghissimo di prepotenze e malversazioni la parte eletta di questo ridente Comune per sottrarsi al giogo di una combriccola d'ignoranti, capitanata da un uomo che pur troppo ha distrutto questo bellissimo Comune, si riunì in un Circolo di opposizione all'amm. Comunale imperante, prendendo il nome di Circolo Porticese, presieduto dal notaio Giuseppe Pace, e così principiò a dare battaglia, tanto che nelle elezioni amministrative di detto anno su 500 votanti riportò una media di 240 voti su i propri candidati, vittoria strepitosa. quando si considera che in Portici non si era tollerato, per lo passato, la opposizione di *un solo voto.*

Da detta epoca il Circolo ha sempre acquistato maggiore simpatia nel Paese, e solamente in agosto dello scorso anno, dal Circolo Porticese si staccarono i preti perchè vollero formare il Circolo Cattolico, ed il Porticese restò col suo programma, però mutando il titolo in quello di Circolo Liberale di Portici, presieduto sempre dal Notaio Pace.

Tanto il Cattolico, quanto il Liberale, sul campo Amministrativo sono nello stesso programma di opposizione all' Amministrazione Comunale capitanata da Sebastiano Poli, e tutte le prepotenze e minaccie osate da costui, credendo d' intimorire i componenti dei due circoli, non sono valse ad altro che a farli sempre più affratellare e rafforzare nel loro convincimento.

Questa, quindi, è la vera condizione dell'opposizione Porticese, per lo chè *niente capitani nè circolo di Signori*, ma raggruppamento di tutta la parte onesta sotto la bandiera del Notaio Pace, contro l'amministrazione del Poli che ha ammiserito questo disgraziato Comune.

Malamente è stata informata con la corrispondenza ultima sul Capitano, Comissario Cavaliere ecc. perchè costui, nell' ultima elezione, fu eletto Consigliere Comunale, con una votazione da riuscire il secondo tra gli eletti, e fu costretto dimettersi insieme al cons. Pace, perché stomacati dello ambiente e del modo come trattavansi gl'interessi del Paese, nel Consiglio Comunale.

Tanto per la verità, ringraziandola della pubblicità che darà alla presente pronto ad inviarle settimanalmente corrispondenze, qualora creda aggiungere anche la sua opera nell'interesse di Portici.

Portici 30 luglio 1896.

Un assiduo

* * *

Il Commendatore Poli si è dimesso da Sindaco e da Consigliere Comunale e nella determinazione presa pare che sia irremovibile ad onta di infinite preghiere ricevute dall'intiero Consiglio, da parecchi Consiglieri provinciali, deputati e da quella integra persona che risponde al nome di Giannetto Comm. Cavasola illustre Prefetto della nostra Provincia.

Ci viene riferito anzi, e noi lo comunichiamo con riserva, che il sullodato signor Prefetto abbia persuaso il Poli a rimanere da semplice Consigliere Comunale.

* * *

Torniamo a raccomandare all'ufficiale Sanitario che ci pare debba essere l'egregio dottor Cav Ciro Jacomini la strada Arciconfraternita che è ridotta proprio un vero letamaio; e dire che in quella strada vi abitano tre Consiglieri Comunali, il Capitano, il sig. Garavetti ed il signor Romanelli.

Ci auguriamo di non tornare alla carica.

S. Giovanni a Teduccio

li 31 luglio 1896

(*Iosef*) *In primis* raccomandiamo a quel coso di Consigliere Comunale che i monelli di S. Giovanni chiamano *Matarazzone* di lasciar vivere in pace i poveri strilloni della nostra Colonna Infame e di non insultarli gratuitamente con parole oscene e degne di lui.

Si ricordi e tenga bene in mente il *sullodato* Consigliere Matarazzone, onore e vanto di un Consiglio presieduto dal *re travicello* che gli strilloni possono imparargli quella educazione, di cui egli è completamente digiuno.

E per oggi non diciamo altro, augurandoci che lascierà in pace la povera gente, diversamente saremo costretti a ritornare alla carica e ricordargli cose che farebbero salire il rosso al più abbietto di questa, terra.

Uomo avvisato è mezzo salvato.

Un pò di tutto

Siccome manca in questo paese un magistrato civile, onde potere conciliare debitori e creditori, vi è il nostro grande delegato di P. S. uomo *davvero buono* ma *troppo buono e conosciuto.*

S'immischia in certi affari privati invece di badare al suo dovere ed a non farsi portare pel naso dal suo sapiente Vice-Brigadiere, che gli fa commettere abusi e stravaganze.

Molti son gli abusi da poter notare.

Si richiama l'attenzione del signor Questore di Napoli.

∴

Per le reiterate volte si è reclamato a mezzo della stampa di sorprendere varii caffè di questo comune ove si tengono giuochi d'azzardo senza temere gli esercenti di essere sorpresi.

* * *

Giovedì 30 corrente nella Cassa Cooperativa di Credito dei Comuni Vesuviani di S. Giovanni a Teduccio, furono serviti rinfreschi e dolci a spese del direttore sig. Marchese Achille Morbilli ai Consiglieri, Sindaci ed impiegati di detta banca per inaugurare il primo Consiglio nel nuovo locale ad essa adibito.

Sorprende non poco come il predetto direttore ha fatto un simile sfoggio non essendo sua consuetudine.

La morte della signora Angelina De Sanctis

S. Giovanni 31 luglio

Inferma da diverso tempo è morta ieri l'altro, la signora Angelina de Sanctis madre dei dottori Vincenzo e Giuseppe e del cav. Gerardo Lamagna, di questo Comune.

Ella era curata dai suoi figli, ma malgrado le più sapienti assidue e amorose cure il male s'era aggravato. Ella è morta, in fatti, mentre i suoi cari figli erano tuttavia accanto al suo letto, insieme al sacerdote che l'assisteva. È morta serenamente e piamente, nella età di anni 87. Era nata a Salerno.

Verso le 6 1|2 di ieri il corteo si mosse nell' ordine seguente: due congreghe locali, due file di monaci di S. Domenico di Barra, il clero di questo comune, il carro abbrunato con numerose belle ghirlande; poi le suore dell'orfanotrofio di S. Giovanni a Teduccio con tutte le orfanelle, essendo la compianta signora benefattrice di dette orfanelle, una carrozza con quattro monaci carmelitani.

Una gran quantità di amici che assieme ai tre figli della defunta accompagnarono la salma al cimitero. In ultimo molte carrozze

Su tutte le carrozze erano ghirlande bellissime.

Alla distinta famiglia Lamagna le più sincere e cordiali condoglianze.

G. Colavita

li 30 luglio 1896

(*Fidelio*) Le colonne del vostro giornale non basterebbero tutte le settimane a far palese le tristissime condizioni, gli abusi ed i soprusi di questa amministrazione comunale.

Il maggior cordoglio di questa industre popolazione si è il vedere che le autorità governative poco o nulla si dànno pensiero di ciò che qui si fa e le cose procedono sempre di male in peggio.

Tra i tanti abusi amministrativi ve ne cito uno solo per ora, riserbandomi entrare più a dentro nelle segrete cose, qualora la presente vegga la luce nella *Colonna infame*.

I 16 impiegati che compongono il corpo daziario, i quali pur facendo il proprio dovere con 15 ore al giorno di duro lavoro, sono malamente retribuiti, chiesero una tenue gratificazione per le feste Pasquali; ma il nostro Municipio, con a capo il Sindaco, accampando la ristrettezza finanziaria, negò loro qualsiasi mite gratificazione. Fin qui poco male; ma per quale ragione si accorda un soprassoldo di lire 50 mensile all'ispettore De Mirando il quale pure riceve un lauto stipendio di lire 200 mensili?

Protezionismo su vasta scala, egregio signor Direttore, non altro che questo, ed il nostro Sindaco è proprio fatto per consumare i redditi municipali in abusi e protezione, e poi si grida come le oche del Campidoglio che la Cassa Comunale è esausta!

Ma ciò a che monta, a nulla, purchè però questo Ispettore daziario faccia il suo arcitornaconto, poco cale ai consiglieri comunali che in ogni fine di mese a stenti si paghino gl'impiegati.

Il Barone Apicella Ricevitore dei dazii alla sua volta abusa vedendo che nessuno dei padri conscritti prendano conto delle anomalie commesse.

Egli per suoi lavori particolari si serve dei vecchi impiegati.

Tempo fa un tal Vincenzo Sasso, mal sopportando una si sfacciata angaria, rifiutossi di eseguire lavori non appartenente al proprio ufficio Mal gliene venne: dall'ufficio principale fu traslocato a quello di Croce del Lagno, senza che nè il Sindaco nè la Giunta se ne fossero dato pensiero come era giustizia.

* * *

Il cattivo esempio è come una macchia d'olio: si propaga e si stende dovunque. Se il municipio nostro è male amministrato la nostra Parrocchia è addirittura un fomite pestifero. Me ne astengo entrare in merito della morale del nostro Parroco; tale compito è dovuto a S. E. il Cardinale S. Felice; salvo a voi il voler indagare le brutture della sua vita privata e svelarle all' Ordinario ecclesiastico affinchè cessi una volta per sempre lo scandalo ed aggiungo anche lo scisma che ne vengono nella credenza di tutti i cittadini indistintamente.

Non posso però tacere il modo come questo Parroco si comporta, scroccando danari da questo e da quello, con la scusa che si serve Iddio e la Chiesa, mentre ingrossa sempre più il suo particolare borsellino. Parmi che anche da questo lato le autorità ecclesiastiche dovrebbero dissonnarsi e reprimere *assolutamente* le nefasti gesta di chi invece di addolcire gli animi ed istruirli nella fede; cerca tutti i mezzi leciti ed illeciti per scontentar tutti!...

* * *

Ieri l'altro la signora Naldi figlia del nostro Sindaco mentre ritornava in carrozzella a Portici con una persona di servizio fu fermata dalle guardie di P. S. Declinati però i suoi dritti le guardie la lasciarono libera. Però pochi passi lungi dove successe una scena tale eravi un delegato il quale redarguito ben bene le guardie per non avere eseguito gli ordini superiori, costrinse la signora a subire una minuziosa visita sì nella carrozza che in tutti i suo' effetti, poco curandosi della sua indignazione per essere la figlia del Comm. Poli

Esprimo un mio dubbio ed avanzo una domanda. A che un tale procedere?! Vattela pesca!

E con ciò dò termine alla presente sperando sempre vederla pubblicata nell'impavido suo giornale.

ULTIM'ORA

54,000 lire di vuoto

L'inchiesta alla Ragioneria Municipale continua sotto la direzione del commendatore Cammarota perchè l'affare si è fatto importante: finora il vuoto supera le 50 mila lire. *Ieri al Municipio si diceva altra bomba.* Come tutti sanno gli oggetti di oro, argento ed altro dispersi e rinvenuti vengono depositati nel 4° Ufficio Municipale e dopo un determinato tempo passano all'Economato dandosi in custodia ad un impiegato il quale ad ogni richiesta li deve esibire, dopo le formalità del regolamento.

Giorni or sono venne fatta da un signore la richiesta di un oggetto d'oro e non fu trovato nel cassetto, l'impiegato interrogato confessò di averlo pegnorato ed invece esibì la cartella, eseguita quindi una minuta verifica molti oggetti di oro e di argento furono trovati mancanti ma pegnorati dal medesimo custode.

Siamo certi che il comm. Cammarota, se il fatto è vero, saprà punire l'impiegato infedele rinviandolo innanzi al Magistrato competente.

La frode al Municipio

La cosa non è così leggiera come si credeva, ma non può dirsi che la frode sia stata consumata da una associazione d' impiegati come è piaciuto dire ad un giornale della sera, perchè, bisogna dire il vero, alla Contabilità del Municipio di Napoli vi sono galantuomini ed impiegati onesti, che non hanno nulla a vedere con quello che è accaduto. Intanto siamo assicurati che la somma frodata ascende a circa **54**mila lire per ora: che la frode ha avuto principio sin dal 1890, e che il responsabile è un solo, che è stato sospeso di soldo e funzioni, finchè il Magistrato non avrà pronunziato il suo verdetto. Solo osserviamo una grande buona fede, per non dire altro, nei superiori, che lasciavano fare senza mai dare un'occhiata al libro mastro.

Conchiudiamo che molti mali affliggono il Municipio di Napoli, e noi non mancheremo accennarli, perchè la causa di questi mali sta nell'ingranaggio.

Che ne dice il Com. Cammarota, Capo di questo povero Municipio? Voi, Sig. Segretario, che siete il perno del nostro Municipio, volete fare cosa grata al paese e rendere un segnalato servizio all' Amministrazione Municipale? Cambiate i Segretari dei diversi uffici e raggiungerete lo scopo in parte; allorchè poi sarà insediata la nuova Amministrazione noi faremo la luce e voi farete il resto.

Che ve ne pare?

LISTA LIBERALE

Fino a tutt'oggi, il Comitato di Santa Maria la Nova ha proceduto alla scelta di circa quaranta nomi di candidati, fra i quali citiamo questi:

Sandonato — Santa Maria — Summonte — Marciano B. —Contreras — Abamonte—Gattola Mondelli—Altobelli—Cimmino V.—Attanasio P. —Fusco—Mirabelli Ant.—Fortezza—Ramo Vincenzo—De Biase Enrico— Wanderling — Gauthier V.—Giliberti Stefano – Giliberti Pasquale —Gaetani di Castelmola— Di Maio prof. **Leopoldo—Fasano Francesco —Ajello Vincenzo —** Barone **Pietro Lamantia.**

STROZZINI

Palpitante attualità Usuraria

Un noto, notissimo usuraio che ha il suo antro al Vico 2° S. Brigida, ove strazia con voluttà feroce le sue vittime è quegli che più si è agitato e continua ad agitarsi per opporsi alle istanze che speciali comitati d'impiegati comunali, ferroviarii, delle opere pie ed altri enti fanno al governo per ottenere — e subito — la legge sulla totale insequestrabilità degli stipendi.

Ed è giusto questa ferocia oppositrice, quando si consideri che questa sanguisuga umana fa graziosi prestiti alle seguenti filantropiche condizioni.

Per esempio: Un usciere municipale, avendo bisogno di una sommetta in aggiunta a quella già decontata, — la cui rimanenza rappresentava interessi favolosi — ebbe L. 200 obbligandosi per 480: il 140 0|0 al minuto secondo, perchè bisogna pure tener conto dello sconto mensile della somma ricevuta mentre l' interesse è fisso.

Molti pensionisti municipali si fanno pegnorare il 5° per parecchi anni, ricevendo sole L. 100 ed a spizzico, dopo aver subite le più terribili torture ed aver transatta con ogni sorta di umiliazioni.

Sappiamo che si ha pure il sistema di fare apporre firme su carta bollata in bianco, la quale poi vien riempita con dichiarazioni di somme favolose.

Questo *sistema* ha costretto moltissimi impiegati municipali e pensionisti a provocare un' inchiesta giudiziaria a seguito di querele sporte al competente magistrato.

È dire che vi sono dei Catoni che, mentre censurano gl' impiegati che invocano la totale insequestrabilità dello stipendio perchè colle famiglie sono alle prese colla fame, patrocinano calorosamente la causa di queste iene.

A quando, dunque, l' invocata legge?

L' on. di Rudinì, se vuole acquistarsi davvero un titolo di benemerenza imperituro, non dovrebbe tardare più oltre a proporre e far discutere una legge, che, in attesa di quelle studiate e proposte dall'on. Della Rocca e dal Consiglio dell' ordine degli avvocati di Napoli, sarebbe efficacissimo freno alla più turpe delle immoralità: l' usura.

UN SOCIO

Si cerca un socio per una bene avviata libreria il quale deve anche occuparsi della contabilità e buono andamento. Avente un modesto capitale da impiegare si è sicuri di non perdere le proprie fatiche. Dirigersi al nostro Ufficio: *Via Università N. 50.*

LEGATORIA

GIUSEPPE CANGIANO

PREMIATA FABBRICA

DI

Calendarii di lusso, Cornici e passepartouts su misura. Articoli per salotto in peluche, raso, marocchino ecc. Montature di Ricami.

Astucci per strumenti da penna

Napoli — Università 50

Gerente responsabile—Bonaventura Concetto

Stab. Tipografico R. PESOLE.